

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIVITÀ SCOLASTICA

Verso una cultura inclusiva

Nel nostro istituto la cultura dell'inclusione è andata consolidandosi negli anni mediante una disposizione di accoglienza, un atteggiamento di costante ricerca e sperimentazione didattica-pedagogica. In sinergia con le istituzioni presenti sul territorio, con le Università e in collaborazione con le famiglie, abbiamo sempre tentato di superare le criticità insite nei processi formativi per favorire al meglio l'inclusione, che, in linea con le attuali politiche dell'istruzione europee e con le indicazioni ministeriali, viene applicata come un processo garante del pieno successo formativo di tutti gli Alunni.

In questa prospettiva viene superata l'antitesi "abilità/deficit" per abbracciare una prospettiva di più ampio respiro, in cui l'inclusione è intesa come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento. Si sta assistendo al superamento della categorizzazione degli Alunni con svantaggio nella Scuola, a beneficio della costruzione di curricoli inclusivi per tutti e non solo per i soggetti individuati come BES.

Alla luce di queste convinzioni, il Collegio Gallio è un'istituzione scolastica inclusiva ed educa i propri Alunni al valore della diversità come scambio arricchente evitando la stigmatizzazione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il concetto di "speciale", a nostro avviso, non è riferito solo agli Alunni in situazione di svantaggio, ma a tutti, proprio perché siamo tutti "speciali" nel senso di "diversi" l'uno dall'altro, tutti con pari valore. In ambito pedagogico, perseguire l'inclusione scolastica come strategia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti richiede una forte revisione delle epistemologie sottese e dei processi formativi rivolti ai docenti.

Di conseguenza, per assicurare una Scuola inclusiva di elevata qualità, il Collegio Gallio prevede, all'interno del proprio organico, la funzione strumentale del Referente di Istituto per l'Inclusione, affidando tale compito alla figura educativa di secondo livello della Pedagogista specializzata nei processi inclusivi nella Scuola a disposizione a tempo pieno durante l'orario scolastico. Tale figura professionale è a supporto della progettualità scolastica in termini di inclusione e ha il compito di monitorare tutte le problematiche inerenti all'età evolutiva svolgendo un'importante funzione di consulenza pedagogica. In una visione più ampia di benessere globale degli Alunni, questa figura accompagna e supporta i ragazzi nel delicato percorso di crescita, promuovendo l'acquisizione di competenze sia sul piano didattico che emotivo attraverso il servizio di accompagnamento pedagogico.

Come è organizzato il processo inclusivo

Per supportare al meglio la complessità del processo di inclusione, a livello organizzativo abbiamo costituito quale organo di coordinamento, come previsto dalla normativa vigente, il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**. Il GLI si riunisce a cadenza bimestrale. Il gruppo GLI è composto dalle figure di coordinamento presenti nella Scuola: Rettore, CSED, funzioni strumentali (Referenti di settore, Referente Alunni adottati, Referente per l'inclusione scolastica), Insegnanti di sostegno, Assistenti educatori scolastici, Assistenti alla comunicazione, Docenti curricolari individuati dal Collegio Docenti, Genitori, Studenti e Associazioni del territorio.

Le funzioni del gruppo GLI si sintetizzano come segue:

- Rilevazione dei BES presenti nella Scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione

- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai Colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola tramite lo strumento ***Index per l'Inclusione***
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli **Gruppi di Lavoro Operativi (GLO)** sulla base delle effettive esigenze
- Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)** riferito a tutti gli Alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- Collaborazione con progetti di ricerca promossi dalle Università e con le proposte esterne territoriali nazionali ed internazionali
- Supervisione dei tirocini formativi universitari inerenti all'ambito della formazione di futuri professionisti destinati ad operare nell'area dell'inclusione scolastica

Piano annuale per l'inclusione –PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusione è un documento redatto dal GLI entro il mese di giugno. Esso tiene conto delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e deve contenere la formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della Scuola nell'anno successivo. Il Piano viene successivamente discusso e deliberato nei Collegi Docenti di ogni ordine di istruzione presente nell'Istituto.

Azioni inclusive

Per il triennio 2022/2025, si intendono potenziare e proseguire gli interventi già in atto per garantire un costante e adeguato livello di inclusione:

- Partecipazione attiva a progetti di ricerca sul territorio in sinergia con le università
- Incontri con le scuole polo per aggiornamenti, progetti e visione dei materiali
- Partecipazione a formazioni, incontri e convegni proposti dall'Ufficio Scolastico di appartenenza
- Formazione per i docenti sulla nuova tipologia di certificazione e stesura del PEI su base ICF (***International Classification of Functioning***)
- Corsi di aggiornamento della normativa vigente per gli Alunni BES e, in generale, sull'inclusione scolastica
- Sportello permanente di consulenza pedagogica per docenti, genitori e Alunni al fine di garantire un corretto approccio ai disturbi del neuro-sviluppo implicati nei processi di apprendimento
- Monitoraggio del livello di inclusione tramite lo strumento *Index per l'inclusione*
- Garantire sempre l'inclusione scolastica, non solo per Alunni certificati, ma anche in eventuale situazioni di DAD/DDI, Istruzione Domiciliare, studenti atleti di alto livello e agonisti

I curricoli inclusivi: sviluppare il massimo potenziale in termini di apprendimento

L'inclusione ha portato ad una riflessione pedagogica sui contenuti, sui metodi, sugli strumenti e sulle modalità di insegnamento. Come Istituto ci riconosciamo centro di continua ricerca e ambito sociale, in cui le diversità devono essere riconosciute, comprese e soprattutto intese come risorse.

Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa progettare percorsi differenti per ogni studente, quanto piuttosto strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. La classe non viene considerata come un'unica entità, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia, ma piuttosto come una realtà eterogenea in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascun studente.

Per far sì che un curriculum sia realmente inclusivo occorre privilegiare la personalizzazione, perché valorizza le molteplici forme di differenziazione (cognitiva, comportamentale, culturale) quale contributo inestimabile che gli Alunni portano nella Scuola. Un curriculum inclusivo è aperto agli stimoli provenienti dall'esterno, in un clima di accoglienza e partecipazione; predilige un'organizzazione fluida che faccia interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei pensieri di ciascuno; valorizza le capacità degli Alunni, attiva l'abitudine alla curiosità intellettuale tramite un atteggiamento di ricerca e stimola le competenze sociali di mediazione insegnando soluzioni per il superamento di eventuali conflitti. Questa modalità è intesa anche come un protettore e un'efficace prevenzione al fenomeno della *dispersione scolastica*.

A tal fine la progettazione didattica deve presentare caratteri di flessibilità e innovazione tramite proposte anche di tipo laboratoriale giungendo così alla definizione di "buone pratiche" dei processi di insegnamento/apprendimento trasferibili e condivisibili in contesti di ricerca territoriali, nazionali ed internazionali.

Nei curricoli inclusivi, particolare attenzione viene riposta ai processi valutativi dei singoli studenti intesi in un'ottica formativa piuttosto che meramente sommativa, al fine di premiare le potenzialità di ciascuno. A livello di sistema scolastico, si procede al costante monitoraggio delle proprie azioni didattiche ed educative tramite processi di autovalutazione con l'utilizzo del **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, a cui fa seguito il **Piano di Automiglioramento**, e dell'*Index per l'Inclusione*.

Competenze sociali e di cittadinanza attiva: garanzia diffusa e stabile di poter partecipare in pieno alla vita scolastica

La riflessione pedagogica sull'inclusione si estende oltre l'ambito strettamente legato all'apprendimento per aprirsi all'ambito delle competenze sociali. La realizzazione dei curricoli inclusivi, di conseguenza, non può essere svincolata dalla promozione di un clima di classe inclusivo che punta alla partecipazione sociale di tutti gli Alunni con le loro diversità individuali.

I risultati scolastici risentono e sono determinati dagli aspetti sociali dello stare in classe. Una buona "gestione della classe" non si limita solo prioritariamente agli aspetti disciplinari, ma comprende tutto ciò che si deve realizzare per promuovere interesse e partecipazione da parte degli Alunni, puntando al rispetto che si manifesta prima di tutto nel riconoscimento dell'altro come persona.

Diverse dimensioni contribuiscono a promuovere le relazioni sociali, in particolare la comunicazione e la rispettosa relazione tra pari e tra adulti e ragazzi. Potenziare le competenze sociali e di cittadinanza aiuta a prevenire episodi di *bullismo* e *cyber-bullismo*. Tale approccio garantisce ed è a supporto della corretta applicazione del programma ministeriale di *Educazione Civica* al quale la Scuola è chiamata a rispondere con modalità il più possibile approfondite e attuali.

Istruzione Domiciliare

Sempre in un'ottica di inclusione, la Scuola garantisce l'attivazione dell'Istruzione Domiciliare, nei casi previsti secondo le vigenti indicazioni ministeriali (D.M. 461 del 6 giugno 2019).